Lunedì 26 Agosto 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 202

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Illusioni e disappunti fillosserici.

La fillossera: ecco il nemico terribile ultimo sceso in campo contro i vigneti friulani. A Castions di Strada, a Pozzuolo del Friuli, in più luoghi del goriziano si scoprirono centri d'infezione; e le vicende continuano, trepidanti che nuovi focolari sieno portati alla luce. Crediamo perciò interessante per tutti i viticultori della Provincia riferire quanto scrisse in proposito — col titolo posto quì sopra — il prof. Hugues, segretario della secolare Società Agraria di Gorizia.

«È strano — egli dice — ed anzi veramente meraviglioso, il ripetersi costante, ad ogni nuova constatazione di ignorati focolari fillosserici, in regioni non ancora credute infette, di un fenomeno morale, che non potrebbe spiegarsi altrimenti, se non ricorrendo alla suggestione.

«Da per tutto dove si è creduto di colpire nelle sue prime faville la fillossera, si è trovato, in seguito, che la supposta nuova infezione era di data più o meno remota, rimontante talora a persino 20-30 anni addietro; e che le avvisate prime faville fillosseriche non erano quindi, che l'avanguardia di una legione intiera di focolari fillosserici, già esistenti, ma ancora ignorati, nel paese; ai quali era riserbata la triste funzione, di incubare da per tutto la malattia, per mantenerla celata e latente, fino a quel momento, in cui essa dovesse di tratto scoppiare, quasi fulminante, menando una spaventosa e rapida strage nei vigneti.»

E cita esempi comprovanti la verità dell'asserto: nel Tirolo, si potè assodare che l'invasione fu lentissima; che taluni focolari — non avvertiti mai — vi esistevano da lustri, fin da parecchi decennii!

«Che dire — soggiunge — che dire dunque della foga, della precipitazione, dell'ansia indicibile, con cui si provvede a cercare e a distruggerei i vecchi centri fillosserici di Merano, Bolzano e Caldaro, chiamando colà in aiuto persino i Bersaglieri provinciali e i Cacciatori, movendo a soqquadro tutta la popolazione; per riuscire poi a quel bel costrutto, di constatare che l'invasione fillosserica colà rimonta ad almeno 30 anni addietro, e che la clandestina importazione di viti americane dalla Francia ha ormai diffusa colà la malattia in ben altre proporzioni, di quanto non risulti ora dall'opera frettolosa, febbrile e concitata delle sommarie esplorazioni?

«Se non si trattasse che di un semplice fenomeno psicologico, non collegato con ulteriori conseguenze economiche, l'assistere a quanto ora avviene colà, e a ciò che si sta preparando anche nella contigua provincia di Udine, offrirebbe allo studioso un bellissimo tema, per approfondire le sue ricerche sui modi e sulle parvenze, con cui il fenomeno della suggestione nasce e si propaga tra le masse anche le più colte e progredite nella civiltà.

«Se non che a quel fenomeno psicologico fa triste codazzo una troppo lunga serie di errori e di danni in linea economica, perchè sia concesso di assistere, con animo sereno e indifferente, a quel turbinio di illusioni e di aberrazioni, e al funesto seguito di conseguenze economiche, che vi terrà dietro inesorabilmente.

«E se la provincia del Tirolo, non avente con noi immediate e notevoli relazioni, quei fatti ci potrebbero interessare soltanto quale argomento teorico per osservazioni generali non prive di importanza; altro si è invece il caso per la contigua provincia di Udine, laddove molti nostri comprovinciali posseggono vaste estensioni di vigneti, e dove quindi vi hanno interessi provinciali immediatamente minacciati dal manifestarsi di quei fenomeni psicologici.

«Che si farà infatti nella provincia di Udine, per provvedere alle nuove contigenze fillosseriche?

«La risposta è chiara: si tenterà, anche a Castions, a Terenzano, e nei cento altri luoghi, dove tra breve, così non fosse, verrà scoperta la fillossera, di soffocare l'infezione, col distruggere i focolari, che si verranno via via scoprendo.

«E fin qui non vi sarebbe a prima vista tutto quel malanno che potrebbe esserci; dacchè qualche indennizzo, se pure tenue e lontano dal compensare il danno, i proprietari delle particelle state distrutte, verranno pur sempre percepire.

«Il male non sta precisamente in questo; sebbene si distruggano allora molte particelle, che lasciate in pace, avrebbero continuato a produrre per altri 5-10 e più anni ancora; e così avrebbero somministrato al possidente i mezzi sia per vivere, sia per provvedere alla sostituzione graduale delle viti malate, con altre viti americane innestate con varietà pregevoli.

«Il guaio peggiore noi lo vediamo invece nella impossibilità, così creata, ai viticultori oculati e prudenti, di passare all'impianto delle viti americane nelle zone infette; impianto reso colà molto arrischiato, pel pericolo di vedersi distrutte anche le viti americane, per applicare il metodo estintivo.

«Se l'esperienza deve essere maestra e guida nella vita, non solo per l'individuo, ma ancora per le provincie e le nazioni; i nostri vicini della Provincia di Udine non dovrebbero ostinarsi a fare getto di quella larga e perfettamente attendibile esperienza, che può porgere loro questa nostra regione adriatica in siffatto argomento della fillossera; esperienza la quale si traduce nella chiara conclusione, che a nulla giovano quelle distruzioni operate allorquando il malanno è antico, e quindi ormai latente da per tutto; e che il metodo estintivo, mentre non estingue punto l'infezione fillosserica, estingue invece malauguratamente la potenzialità economica dei piccoli possidenti a riparare al disastro, con il graduale impianto delle viti americane innestate; mentre alimenta e diffonde, per suggestione, tra le masse, la erronea credenza, che la fillossera si possa estinguere; e che questo malanno, inestinguibile una volta che è comparso in un paese, possa permettere lo spreco di tanto denaro e di tanto tempo preziosissimo, per correre dietro a illusioni funestissime, le quali ritardano e inceppano quella rapida e generale adozione delle viti americane, fuori delle quali non giova sperare scampo e salute, ovunque la fillossera abbia fatto capolino.

«Mentre in ogni altra contingenza, ciascun paese cerca ammaestramento e guida in ciò, che, sullo stesso campo, gli altri hanno già sperimentato e fatto; nella questione fillosserica invece, per ogni campanile si vorrebbe tornare su terra nuova; si vorrebbe rivangare a fondo questioni vecchie ed ormai esaurite, in cerca della soluzione del problema, per quella medesima via che fu già esperita altrove fallace e dannosa.

«Ma qui, come sempre, non tarderà a farsi luce; sotto la pressione inesorabile dei fatti ed allora si comprenderà tutto il danno recato al paese, incamminandolo per quella via pericolosa e torta.

«Allora sarà tardi e si vorrà acquistare il tempo perduto, con misure affrettate e febbrilmente reclamate e concedute.

«Allora si vedrà che era meglio lasciare tranquilli i viticoltori, e subito provvedere a che, a tempo debito, essi potessero far ricorso a quelle viti americane, fuori delle quali, per ora almeno, giova ripeterlo, non vi è per noi altra via di scampo contro la fillossera».

Omaggi a Re Umberto.

Nel pomeriggio di ieri, gli operai di Artiglieria si recarono in corteo al Pantheon e deposero sulla tomba di Umberto una targa di bronzo. La *Associazione Monarchica Umberto I.o* vi depose une corona di fiori.

Pur ieri a Pisa si è inaugurato alla Marina un ricordo marmoreo di Re Umberto.

Una nuova circolare di Giolitti.

Il ministro Giolitti ha inviato una nuova circolare riservata ai prefetti circa il servizio segreto di Polizia particolarmente per quanto riquarda le associazioni anarchiche ed i loro affiliati.

Istruzioni severe furono con essa circolare impartite perchè il servizio di Polizia al confine ed egli scali marittimi venga esercitato rigorosamente. tenendo conto delle comunicazioni che inviano le Polizie estere.

Tali istruzioni hanno riferimento alle deliberazioni della conferenza antianarchica di Roma.

Michele Coppino.

Ieri, alle ore 16.10 è morto nella sua villa a Rivoli, Michele Coppino che resse per tante volte il ministero della pubblica istruzione.

Era nato in Alba, Provincia di Cuneo nel 1822.

Figlio di poverissimi genitori, dovette tutto a se stesso.

Fu uomo, oltrechè d'alto sapere, d'indole mite e profondamente onesto.

Lo segue nella tomba il rimpianto di tutta Italia, che vede sparire con lui uno dei suoi figli migliori.

CRONACA

pei Comizj udinesi.

Sabato sera, nella Sala Cecchini convennero numerosi Elettori del gruppo democratico, e l'adunanza fu presieduta dall'egregio Consigliere cessante geometra Michele Perissini, che fece conoscere come il primo programma della Democrazia per l'amministrazione del Comune di Udine era mantenuto, e quindi doveva essere accettato dai nuovi Candidati. Per la scelta di essi venne costituito un Comitato; ma a completare la notizia di questa adunanza aspettiamo di leggere il *Paese*, che per la corrente settimana diventerà Foglio quotidiano.

Altra adunanza fu tenuta jeri dal gruppo degli Elettori detti Clericali, riguardo ai cui propositi nel numero di sabato del loro Organo abbiamo letto parole incoraggiatrici alla lotta, sotto l'impulso del sentimento religioso non disgiunto dal bene sociale.

Ci viene riferito che domani si avrà un Comizio dei cosidetti Moderati, egualmente per predisporsi alle elezioni dell'1 settembre e per la scelta dei Candidati.

Noi, quindi, aspettiamo che i rispettivi Organi di questi gruppi si spieghino chiaro, e comincino a fissare le *liste* di loro predilezione; anzi sarebbe convenevole ed opportuno che fossero conosciute abbastanza a tempo, perchè di ciascheduno Candidato sia dato far apprezzare agli Elettori i criteri di preferibilità. E ciò specialmente interessa a noi, che tendiamo alla *conciliazione* e alla *concordia*, ed a conseguire che dall'attual straordinario caso, cioè la nomina del Commissario regio, possa aver principio una nuova serie di Amministrazioni del Comune che all'onestà antica aggiungano tutte le qualità desiderabili per ogni progresso materiale e civile.

—

Oggi il Direttore della *Patria* cede il suo posto sul Giornale all'egregio cittadino Francesco Biasoni, per la molta stima verso di lui che anche di recente pubblicava un opuscolo degno di lode per *buon senso* e conoscenza delle reali condizioni della vita pubblica tra noi.

La politica nei Consigli Comunali.

Si parla sempre del progresso, ed assai poco si favella del *vero* progresso.

I buoni e veri progressisti possono esserlo tanto nella politica come nella amministrazione; per cui sarebbe erroneo il dire che nella amministrazione non deve entrare la politica, nè chi la professa, mentre un onesto e sagace progressista politico è appunto l'uomo che merita preferenza quando si tratti di elezioni amministrative.

Le elezioni dei nostri rappresentanti al Consiglio comunale partirebbero nondimeno da un falso criterio, qualora la nostra scelta avesse a favorire uomini che si dicono o si credono progressisti, con esclusione di quelli che sono o si ritengono moderati.

La nostra scelta dovrebbe preoccuparsi di uomini veramente ed utilmente progressisti, e la esclusione dovrebbe colpire non solo i moderati nocivi ai veri nostri interessi, ma eziandio que' progressisti per opera dei quali il bene pubblico potesse trovarsi compromesso.

Quindi gli attributi di *progressista* e di *moderato* non sono altro che due qualificativi che nulla esprimono. Il primo non può essere pregevole, nè spregevole il secondo, qualora non venga dilucidato di quale progresso s'intenda parlare, e quale sia la moderazione a cui alludiamo.

L'idea del progresso per molti consiste nello andare avanti comunque sia, nello adoperare uomini nuovi, nel suggerire nuove idee, nel cômpiere opere nuove e nello adottare nuovi sistemi. La moderazione per molti non è altrimenti che la conservazione di ciò che esiste e che merita distrutto, e la retrocessione a que' tempi nei quali vigevano quelle idee e sistemi che ora si vogliono indistintamente aboliti.

Il vero progresso, secondo me, include l'idea del bene e del giusto, ed i soli fautori d'un simile progresso possono chiamarsi progressisti degni della nostra considerazione e fiducia.

La moderazione poi è una qualità encomiabile quando tenda a conservare tutto ciò che è buono, utile e decoroso non solo, ma anche allora che si presta ad evocare quelle idee e quei sistemi della cui bontà poteva gloriarsi il passato. La moderazione conservatrice del buono e del retto, è un elemento indispensabile, onde frenare le esorbitanze a cui potrebbero trascorrere gli amatori di tutto ciò che sembra nuovo ed ottimo, abbenchè non nuovo nè ottimo si possa veramente chiamare.

Ora si tratta di affidare ai nostri rappresentanti il buon governo della cosa pubblica municipale. Quali saranno i progressisti amatori e propugnatori del bene e del giusto a beneficio di tutte le classi di cittadini, e quali saranno que' moderati, compresi del benessere pubblico, che sapranno temperare quelle esorbitanze che per avventura provenissero dalla schiera avanzata, e ciò nello intento di venire a quelle deliberazioni che meglio rispondano al comune vantaggio?

Persone nuove, dotate d'intelligenza e buon volere, non v'ha dubbio, fra noi se ne posson trovare parecchie; ma quante di queste verranno prescelte come eleggibili, e quante di esse saranno elette al disimpegno dell'onorifico mandato?

Il responso lo avremo dalle urne. Ma le urne daranno sempre risultati sconfortanti, se chi si accosta a deporvi la scheda non venga guidato da buoni ed onesti consigli, o non sappia fare da sè la migliore scelta possibile. La rielezione dei consiglieri preesistenti dovrebbe farsi con la massima sobrietà, per quanto le nuove nomine pòrtino l'inconveniente di doversi avventurare alla cieca, perchè altro è il dire: *scegliete uomini probi e capaci*, e ben altro è il trovarli e saperli conoscere.

I vari ceti che costituiscono la cittadinanza concentreranno la loro stima o simpatia negli uomini ad essi congeniali; per cui mercè l'intervento dei nobili, dei ricchi, dei qualificati, dei commercianti, degli industriali, ecc., risulteranno eletti cittadini trovantisi nella identica posizione sociale. I popolani o *democratici*, come ora si suole chiamarli, potranno essi pure introdurre alcuni che li rappresentino; ma quale sarà l'influenza di questi nel Consiglio, di fronte a chi alza la voce per abitudine di comando, per intelligenza e pratica di affari, per interesse di casta?

Vi saranno sempre i progressisti che concepiscono l'idea del progresso secondo le proprie vedute: progressisti in posizione elevata che cureranno interessi a loro favorevoli con pregiudizio delle infime classi: si avranno sempre moderati oppositori di quelle riforme che fossero credute ad essi nocive, quantunque benefiche agli altri.

In ogni modo, la politica può benissimo entrare nelle elezioni amministrative, quando si abbia per norma di accordare il proprio voto a quegli uomini politicamente progressisti o moderati, i quali offrano garanzie di buona amministrazione, non già per esclusiva virtù del colore politico che li distingue, ma sopratutto per le prove che avessimo della loro attitudine e di buon volere a tanto ufficio.

Del resto l'amministrazione del Comune sarà sempre omogenea a quegli elementi onde il futuro Consiglio sarà composto; e se le singole classi della cittadinanza ne avranno avvantaggiato, questo dipenderà dalla formazione di una assemblea comunale bene assortita. Progressisti o moderati, più o meno penetrati della propria missione in questa bisogna, devono fondersi nell'unico partito che tende a conseguire il benessere pubblico.

Udine, 24 agosto 1901.

F. Biasoni.

I Consiglieri cessanti.

Per quelle considerazioni che dovremo fare nel periodo elettorale, e dopo il risultato dei suffragi di domenica 1 settembre, crediamo opportuno ricordare i nomi di tutti i Consiglieri cessanti. E questi nomi diamo, non per ordine alfabetico, bensì secondo il numero dei voti, per cui furono proclamati eletti.

Appartenevano alle elezioni generali del 16 giugno 1895 i seguenti Consiglieri: Marcovich cav. Giovanni — Disnan Giovanni — Leitenburg avv. cav. Francesco — di Trento co. Antonio uff. Cor. It. — Capellani avv. cav. Pietro — Morpurgo comm. Elio — Antonini avv. cav. Giov. Batt. — Spezzotti Giov. Batt. — Schiavi avv. cav. Luigi Carlo — Vatri avv. cav. Daniele — Muzzati Girolamo — Mason Enrico — Pagani Camillo — Billia avv. Giovanni Battista — Degani Carlo — Bergagna Giacomo — Sandri Federico Luigi — Rubini dott. Domenico.

A completare i venti aggiungiamo i nomi del compianto avv. Pietro Biasutti e del dott. Gabriele Mander rinunciatario.

Appartenevano alle elezioni parziali del 2 luglio 1899 i seguenti: Beltrame Antonio — Girardini avv. Giuseppe — Minisini Francesco — Franzolini Fernando uff. Cor. It. — Comencini ing. prof. Francesco — Franceschinis avv. Erasmo — Pico Emilio — Perissini Michele — Sandri Pietro — Pignat Luigi — Giacomelli comm. Sante Maggior Generale — Bosetti Arturo — di Prampero co. comm. Antonino Sen. del Regno — Cucchini Eugenio — Salvadori Vittorio — Pecile dott. comm. Gabriele L. Sen. del Regno — D'Odorico Vittorio.

A completare il numero di venti annotiamo che il signor Mestroni Luigi non accettava e non intervenne mai in Consiglio, e che mancarono ai vivi il prof. Antonio Grassi ed il nob. comm. Nicolò Mantica.

DA GORIZIA

La morte del Co: Francesco Coronini

25 agosto. — Questa mattina alle 4 cessava di vivere, nella sua splendida villa di S. Pietro, S. Eccell. il Co. Francesco Coronini,; colpito giorni fa a Villacco da peritonite. Aveva appena 63 anni.

Nella sua vita politica godette sempre la fiducia dell'Imperatore. Fu per anni parecchi presidente della Camera austriaca dei deputati, Presidente del consiglio provinciale e della società agraria.

Non era uomo dotato d'energia, come i tempi nuovi richiedono; ma ben si può dire di lui ch'era un perfetto gentiluomo dell'antico stampo, buono, affabile, generoso.

Gli si preparano splendidi funerali.

COGOLO FRANCESCO
provetto callista.

Cronaca Provinciale

Zuglio.

Impressione sinistra nella vallata pel ripetersi di furti sacrileghi.

24 agosto. — Giorni sono, il nostro corrispondente di Tolmezzo v'informava di un furto sacrilego perpetrato nella Chiesa d'Imponzo, promettendovi particolari che poi si dimenticò di mandarvi.

Quel furto, non è rimasto isolato; anzi, ben quattro furti sacrileghi si contano in pochi giorni nella nostra vallata!... I ladri entrano di notte nelle Chiese, rubano gli ori onde sono adorni Santi e Madonne, il denaro delle cassette... e l'indomani, più nessuna traccia dei malandrini!...

Del furto nella Chiesa di Imponzo, vi posso dire queso: che nel domattina, accanto alla porta forzata, fu trovato un piccone ed il bastone dimenticato da uno dei ladri; bastone che taluno afferma aver veduto tra le mani ad un poveraccio che gira da queste parti vendendo corone, e fu anche quì giorni sono.

La notte decorsa, i ladri svaligiarono la Chiesetta della Madonna, ch'è pur in alto, sul monte di San Pietro, a non molta distanza da quel tempio monumentale che fu già Collegiata dei nosti canonici ed ora è prepositura per tutta la vallata. I ladri forzarono mediante piccone, la porta piccola, e rubarono tutti gli ori (moltissimi) e il danaro delle cassette. Anche quì lasciarono il piccone.

Consimili fatti avvennero a Cabia, l'amena frazione di Arta, in alto di un colle, sopra il ponte del But; ed a Terzo, frazione di Tolmezzo, sulla strada che incurva la vallata.

Queste tranquillissime popolazioni ne sono spaventate, addirittura: e la loro fantasia eccitata. Così alcuni asseriscono di avere veduto aggirarsi per il paese faccie sospette introdursi qua e là, spiare nelle case... Altri giurano, spergiurano che non meno di una quarantina tra poveri e falsi poveri percorrono in lungo ed in largo la vallata e che tra essi devono ricercarsi i ladri...; che molti viandanti si radunano di notte e concertano i loro delittuosi propositi... Par di essere ai tempi dei *Promessi sposi*!...

Ampezzo.

Precipitato in un burrone. — *25 agosto.* — L'altra mattina il boscaiuolo Armella Leopolde di Ampezzo, mentre sulla cima di un burrone stava abbatendo un grosso abete, essendo sdrucciolato, precipitò nell'abisso.

Accorsi alcuni paesani presenti alla caduta calarono nel baratro per soccorrere l'Armella, ma questi era già morto in seguito alle percosse e contusioni riportate nella caduta.

FRIULI FESTANTE

L'inaugurazione della luce elettrica a Cividale.

Arrivammo col primo treno. La città cominciava a popolarsi. S'affiggevano ai muri avvisi e programmi dei molteplici divertimenti. Sulla grande asta, in piazza degli uffici, libero al vento ondeggiava il vessillo tricolore le finestre delle case e dei palazzi andavano ornandosi delle bandiere nazionali.

Man, mano che s'avanzava il tempo, l'animazione andava crescendo sensibilmente; verso le dieci, le storiche e severe vie della Città che fu madre a Paolo Diacono ed a Iacopo Tomadini, affollate da gaia e variopinta moltitudine, presentavano all'occhio un magnifico spettacolo.

La mattinata musicale.

Alle ore dieci e mezza la vasta sala del Collegio-Convitto nazionale era popolata da una numerosa ed eletta schiera femminile, a cui faceva ala, pur numeroso, il sesso «forte».

Tra gli intervenuti, notammo il Sindaco cav. Ruggero Morgante, il R. Commissario conte di Breganze, il Sotto-prefetto di Ozieri ed ex Commissario di Cividale cav. Scamone, l'avv. De Pollis deputato provinciale, Felice Moro Assessore comunale e Direttore della Banca Cooperativa, il cav. Francesco Coceani Presidente del Comizio agrario, l'Ingegnere municipale Fiorentino, il cav. Francesco Coceani Lo ragioniere in quiescenza, e fervido cultore dell'arte musicale e molti altri ancora.

Alla dieci e quarantacinque l'egregio maestro Luigi Teza dà il segnale dell'attacco.

L'orchestra suona con islancio e fusione ammirabile la gran Marcia nell'opera *Il Profeta*. Alla chiusa, il pubblico prorompe in un vivissimo applauso.

Tutto il classico programma viene svolto con ammirabile bravura. Sotto l'abile bacchetta del modesto e tanto bravo maestro Teza, l'orchestra interpreta i diversi brani in modo inappuntabile, e maestro ed esecutori sono continuamente festeggiati.

Si volle il *bis* dell'*ouverture* nell'opera *Le nozze di Figaro* e della *Rapsodia ungherese*. La lode viva e spontanea era sul labbro di tutti gli intervenuti, per l'ottimo maestro Luigi Teza, che volle e seppe organizzare una così interessante mattinata, che farà epoca nel campo musicale della città.

In modo migliore non si poteva iniziare la variata sequela dei divertimenti.

Il banchetto.

In mezzo all'elegante sala del *Friuli* erano disposte le mense a ferro di cavallo, e messe con un lusso e proprietà singolari.

Alla tavola di mezzo presero posto il deputato comm. Elio Morpugo, il Sindaco cav. Morgante, il R. Commissario conte D.r Breganze, l'ingegnere Pedretti cav. Carlo rappresentante il signor A. Galati, il cav. Avancini Direttore del Collegio Convitto, il cav. Scamone sotto prefetto di Ozieri, il cav. Arturo Pollis Deputato provinciale, il cav. Geminiano Cucavaz consigliere provinciale, il nob. Giuseppe de Paciani, il signor Felice Moro Direttore della Banca Cooperativa, il signor Guerra ispettore delle guardie di Finanza, il signor Mesaglio assessore comunale; e all'ingiro fra i tanti intervenuti, notammo i signori: D.r Sartogo, Brusini Luigi Segretario comunale, Martellotti Clodomiro assistente tecnico dell'officina Galati, cav. Baiseri agente in quiescenze, Rampi Francesco Direttore del Registro, Pier Sylverio Leicht nostro bibliotecario, Mazzocca Alessandro Magazziniere delle privative, e gli attivissimi membri del Comitato ordinatore delle feste signor Francesco Rizzi e Batocletti Luigi.

Il ricco *menu* fu servito con regolarità eccezionale. Squisite le vivande e prelibati i vini.

L'allegria e la cordialità andarono sempre più crescendo, per raggiungere il *diapason* al *dessert* ed allo *Champagne*.

Quì cominciò la stura dei brindisi, per fortuna pochi, brevi e concettosi. Poscia parlò il Sindaco cav. Morgante. Ringraziato l'onorevole Morpurgo per il suo gentile intervento, inneggia alla Ditta Galati, che in modo inappuntabile compì la difficile impresa. Ha parole d'ammirazione per l'ingegnere Pedretti direttore dell'officina e per tutti i suoi bravi collaboratori. Ringrazia pure tutti i gentili e la stampa e chiude inneggiando all'era di progresso così felicemente oggi iniziata per Cividale.

S'alza il deputato comm. Morpurgo ed egli pure ha parole di viva lode per l'impresa Galati; saluta Cividale ed augura che ben presto altra opera sia compiuta: l'aquedotto.

Finisce bevendo alla gloria di Cividale sempre grande nel passato, nel presente e nell'avvenire.

Il R. Commissario conte Di Breganze porta il saluto del Prefetto comm. Doriodlu, che impedito, non potè intervenire alla festa Brinda al cav. Morgante, Sindaco modello di Cividale; all'ottimo Deputato comm. Morpurgo ed al sig. Galati. Chiude rivolgendosi alla luce elettrica, simbolo di civiltà e progresso, e con felice idea la unisce al nostro Re che nella sua splendida e forte giovinezza saprà condurre la patria ad alti ed insperati destini.

A questa splendida chiusa, tutti i convitati sorgono, alzano e toccano i calici e per la sala echeggia un formidabile grido: *Evviva il Re!*

L'ing. Pedretti, salutato Cividale, terra gentile ed ospitale, fa in poche parole la storia dell'elettricità partendo da Galvani, e seguendo col Volta e gli altri fino al grande Ferraris.

Propone che Cividale intitoli un suo borgo all'illustre elettro-tecnico Pacinotti.

Il signor Podrecca Mario, al levar delle mense, con gentile pensiero, distribuisce ai convitati una cartolina-ricordo raffigurante la centrale elettrica.

Prima di levare le mense, si formulano e si spediscono due telegrammi, uno al Re e l'altro al Prefetto. — Eccoli:

Primo aiutante di S. M.

Racconigi.

Inaugurando luce elettrica Cividale, Deputato Collegio e ospiti gradit mandano il loro omaggio a S. M. il Re che nella gagliarda sua gioventù e virile sua coscienza forma orgoglio patria ed arra sicura di libero reggimento pronto ad accogliere portati moderna civiltà.

Morgante.

—

Prefetto

Udine.

Cittadini Cividale, Deputato collegio e graditi ospiti riuniti fraterno banchetto per solennizzare inaugurazione luce elettrica, alzando fervidi voti progressi civili, portano reverente ed affettuoso saluto alla S. V. Ill. certi valido appoggio ogni iniziativa moderni progressi.

Morgante.

Alle ore 13 si levano le mense e tutti i convitati si recano in Piazza, per assistere al concerto della banda cittadina, che, diretta egregiamente dal maestro Luigi Teza, svolge alla perfezione il suo programma.

Alla Stazione.

Alle ore 16 la banda, seguita da una turba di popolo, si dirige alla stazione ferroviaria per accogliere gli ospiti di Udine e Palmanova e la banda di quest'ultima città.

Arriva il treno ed è accolto al suono di allegre marcie. I bandisti di Palmanova e Cividale fraternizzano. I maestri Blasig e Teza si danno il bacio fraterno.

Le due bande, alternando brillanti marcie, entrano in città, precedute, circondate e seguite da una vera moltitudine.

Tutti si riversano sul grandioso parco del Collegio Convitto.

Suona la banda di Palmanova e continui sono gli applausi al bravissimo maestro Blasigh Arturo che in breve tempo con si intelligenti cure seppe condurre ad ottimo punto il suo corpo bandistico.

Gli spettacoli notturni.

Annotta.

Come per incanto, il parco viene illuminato con migliaia di palloncini alla veneziana. La superba facciata del collegio appare tutta splendente di luce.

Su vasta piataforma l'orchestra Bertossi, con scelti ballabili, invita alla danza: e non è sorda la gioventù alla sua chiamata.

Scoppia la prima bomba. Cominciano i razzi a volare contro la oscura volta celeste; le girandole gettano pioggie di fuoco .. Il pirotecnico Turrin trionfa.

Tutta la città brilla illuminata dalla luce elettrica. Lampade ad arco gettano un vivida luce sulle piazze, lungo il ponte...

Il tempo vola come per incanto. Suona la mezzanotte. Ecco improvvisarsi la fiaccolata.... Precedono trasparenti con la scritta a caratteri cubitali: *W Udine — W Palmanova — W gli ospiti — Tanti saluti — Arrivederci presto.*

Segue la banda di Palmanova circondata da numerose torce a vento.

Si accendono bengala di tutti i colori.

Le vie s'illuminano e prendono un'aspetto tutto nuovo.

Alla stazione il lungo treno s'affolla.

Fischia la locomotiva ed echeggiano le grida, gli evviva, si moltiplicano le strette di mano, gli abbracci, i baci e... si parte.

Un potente faro elettrico posto sul tetto del palazzo degli uffici... illumina il treno per lungo tratto di via e quella bianca e ferma luce manda a noi... il cordiale fraterno saluto della gentile Cividale...

Arrivederci! Arrivederci!

Le feste ciclistiche di Gradisca.

V'informo... telegraficamente.

Festa riuscitissima. La mattina, tempo incerto; concorso piuttosto scarso. Più tardi, tempo splendido — concorso straordinario, massime di triestini e goriziani.

Ore 4.30 pom. Convegno e corse, Presidente della Giuria signor Czal di Cormons, segretario, il presidente del club ciclistico di Palmanova signor Fontana.

Sfilata: club ciclistico popolare di Gorizia, con novantaquattro presenti: ebbe il displona. Della Unione velocipedistica triestina, i presenti erano quattordici; altri piccoli gruppi di ciclisti d'altri paesi.

Al signor Giovanni Valle di Gradisca fu assegnato il confalone ricamato, dono della gentilissima figlia del Podestà, per la sua bicicletta infiorata — l'unica presentatasi.

CORSE.

Corsa d'incoraggiamento: I.o Gallina Domenico di Paradiso; II Spezzot Giuseppe di Gradisca; III Meneghini Ferdinando di Udine.

Corsa velocità. I.o Gino Meneghelli di Dolo; Nadali Giovanni di Udine; Stabile Giuseppe di Capodistria.

Corsa Friuli. I.o Meneghelli Italo di Dolo; II Giacinto Emilian di Granarollo (Faenza); III Nadali Giovanni di Udine.

Corsa Gradisca: I.o Giacinto Emiliani di Granarollo (Faenza) II Meneghelli Italo di Dolo; Carlini Pietro di Udine.

Nessun incidente.

La sera, festa da ballo animatissima, sulla stupenda spianata che guarda la deliziosa valle dell'Isonzo. Magico l'effetto della fantastica illuminazione.

La biblioteca di S. Daniele.

Il Festival.

Una parte del complesso programma di festività che il Comitato Sandanielese aveva ideato, tramontò: non vi si recarono (e lo avevamo annunciato) i ciclisti udinesi, e non si ebbero perciò il ricevimento e la sfilata loro; e non si ebbe il banchetto sociale; e non la sveglia. Così che le feste popolari si ridussero tutte al *festival* sulla stupenda Piazza del Mercato.

In compenso, nella mattina fu aperta — modestamente e senza veruna solennità — la sala moderna della

Biblioteca comunale.

In seguito a domanda del Comune, il Ministero della Istruzione pubblica mandò a S. Daniele il prof. Romualdi, vicedirettore della Marciana di Venezia, per compilare l'inventario della nostra biblioteca; e il prof. Romualdi vi attese per due mesi consecutivi. Compiuto il suo lavoro, jeri appunto s'inaugurò la nuova sala, detta — in una breve memoria distribuita a ricordo dell'avvenimento — *Sala moderna.*

Apprendiamo da questa memoria contenere la Biblioteca circa 5000 volumi e 400 manoscritti; e poter considerarsi costituita di quattro parti, diverse per carattere, per età, per provenienza — le quali, pur essendo tuttora chiaramente distinte, formano una omogenea ed armonica collezione.

La prima, più antica e più illustre, è la **Biblioteca Guarneriana**, ossia la raccolta di manoscritti che l'umanista Guarnerio d'Artegna, pievano di S. Daniele, legò a questa Comunità nel 1466 Constava, alla morte di Guarnerio, di 172 codici, ai quali si aggiunsero poco dopo altri 30 donati da Pietro di Cattaro: oggi ne conta 188 (compresovi un bellissimo Petrarca del secolo XVI). I codici di questa raccolta, per la maggior parte in pergamena, sono pregievoli sopratutto per scrittura corretta e insuperabile nitidezza, nonchè per vaghezza di miniature e talora per antichità: forse, alcuni risalgono al decimo secolo.

La **Biblioteca Fontaniniana** propriamente detta, è composta di circa 2000 volumi a stampa e 101 manoscritti, e proviene da Mons. Giusto Fontanini — altro illustre Sandanielese che morendo a Roma nel 1736, lasciava la sua libreria alla nativa Comunità — cui non tutti i libri pervennero, essendone molti e molti stati trattenuti a Venezia per pretese ragioni di stato; ma tuttavia la parte maggiore e migliore. Citiamo fra i manoscritti, in gran parte preziosi, il celebre Dante del Bambaglioli, il piccolo Officio miniato e le collezioni di documenti storici aquileiesi.

Una terza parte — **Fontaniniana-Miscellanea** — serve quasi da anello di congiunzione tra l'antica e la moderna libreria, ed è formata di altre due migliaia di volumi donati da Domenico, Girolamo e Carlo Fontanini e da vari altri, fra la seconda metà del settecento e la prima del secolo scorso. Il prof. Romualdi vi assegna pure un centinaio di manoscritti, specialmente riguardanti cose patrie, donati da varii, fra i quali i bibliotecari Coluta e l'attuale bibliotecario abate Narducci.

Finalmente la **libreria moderna** (disposta nella sala inauguratasi appunto jeri, per cura del municipio fornita di eleganti scaffali e convenientemente arredata), nella quale si raccolgono i libri pervenuti per acquisto o per dono — e questi ultimi sono i più.

—

Il «Festival».

Non ci attarderemo a descivere la vasta piazza del mercato — uno dei più bei punti di S. Daniele, che pur ne ha tanti di vaghissimi per la sua postura in collina; ma entreremo nel *cuore dell'argomento*, senz'altro.

Intanto, chiunque voleva entrare doveva pagare la sua *palancheta* per la beneficenza — ad eccezione dei militi che ora soggiornano in paese, animandolo. Ciò malgado, si raccolsero alcune migliaia di palanche; e benchè troppe *feste* ricorressero jeri in Friuli contemporaneamente, pur v'erano molti i forastieri e parecchie centinaia da Udine, giuntivi coi vari treni ordinari e straordinari del tram.

Solleticante il baraccone della *Pesca*: trecento circa i regali: bottiglie, salsiccie, orologi a sveglia, portafiori, vasi, secchi, appetitose torte, bambole... d'ogni cosa; e più solleticanti le vaghe «donzellette» che giravano tra la folla secure vendendo i diecimila circa biglietti, tra i quali si dovevano *pescare* i regali. Tutti i biglietti venduti.

V'erano poi birrarie e ristoranti improvvisati; un Cosmorama cui taluni giovinotti chiamavano la gente stamburando e strombettando da disperati — e vi si godeva, non c'è che dire, una vista *al naturale* che poche di uguali: il paesaggio sottostante fino alle lontane colline di Fagagna...; un largo tavolato per il ballo; un bersaglio: «Tre colpi un carantan — ma chi vince ha un franco in man»; un trapezio... e il palco per la tombola. Oh questa poi!... Fissata per le ore cinque, non ebbe principio che alle sei e mezza circa, per le molte operazioni — lentissimamente sbrigate — del controllo; cosicchè il pubblico impaziente, il quale si pigiava intorno al palco, più volte proruppe in grida e fischi.

Cio, naturalmente, accresceva la confusione, il clamore di mille e mille persone che allegramente si movevano, urtavano, chiaccheravano, e vociavano: in mezzo alle quali, caratteristicamente spiccavano i keppy foderati in bianco di cento e cento militi.

E sopra i clamori della folla, tuonava il tamburone del cosmorama non appena le bande musicali tacevano. Di queste, ben tre suonarono sulla piazza: quella del diciottesimo fanteria, quella di Paderno e quella di Buia.

Ma veniamo alla tombola. Il primo numero estratto, fu il 79. Lo gridava un precone, senza la tuba: ma fece troppo affidamento con i suoi polmoni, tanto che talvolta accadde che i segnalatori lontani alzassero un numero per un altro. Lo aiutò nella bisogna la guardia municipale addetta al palco, la quale aveva il *mantice* più robusto: onde la folla ad applaudirlo, a gridare: — Brao sior Giacomo! Brao sior Giacomo!...

La cinquina fu vinta da Francesco Bianchi detto *Virul*, oste; e si presentò con la cartella la sua leggiadra figlietta Ines. Una signora, causa lo scambio dei numeri sopra accennato, credeva di essere vincitrice anch'essa: ma era un... falso allarme, e le 50 lire restarono tutte per il Bianchi.

La prima tombola (L. 200), fu vinta dalla signora Olga Rizzolati moglie di Quintino Asquini negoziante, col numero 36.

Poco dopo, la seconda tombola fu vinta col numero 57, da Giuseppe Frittajon di S. Daniele, maniscalco e Celeste Durisotti di Mels (Colloredo) — 50 lire per ciascuno.

Chi restò vergine con la cartella, fu un giovanotto: Giovanni Germonio di Valeriano — e per la sua... costante virù. s'ebbe il promesso premio di L. 25.

Cartelle vendute: 2129.

—

La piazza si va sgombrando lentamente. Moltissimi si recano ad ascoltare il concerto della bravissima banda del 18 o — la quale è ripetutamente applaudita; molti altri... a mangiare un boccone, nelle trattorie ed osterie, ben fornite per l'occasione, e che fecero ottimi affari — anche per la... furberia di tenere vini eccellenti.

Più tardi, si accesero i fuochi artificiali: ed anche quì fioccarono gli applausi al bravo pirotecnico signor Luigi Turin di Tarcento, che aveva saputo prepararne di bellissimi. L'effetto poi, in quel piazzale che l'ombre della notte facevano parere immenso — fino ai lontani lumi delle case incoronanti le opposte colline — era meraviglioso e pieno di poetici fascini....

La festosa giornata non poteva chiudersi in modo più incantevole.

La corsa delle bighe a Udine.

Nonostante le feste a S. Daniele a Cividale a S. Giorgio di Nogaro ed in altri luoghi molta folla assisteva in giardino grande alla corsa delle Bighe.

La corsa cominciò alle 5 pom. precise col seguente ordine:

Prima batteria: «Acerbo» e «Tom» del sig. Valentinuzzi Pietro — «Linda» e «Istriana» di Colautti Giuseppe — «Proverbio» e «Singhiozzo» del Cozzutti Pietro.

Arrivarono: Primo «Linda-Istriana» — Secondo «Proverbio-Singhiozzo» — Terzo «Acerbo-Tom».

Seconda batteria: «Bocal» e «Spavento» del sig. Valentinuzzi Pietro — «Spenta» e «Acceso» del Colautti Giuseppe. — «Nipote» e «Zia» del Colautti Giuseppe.

Arrivarono: Primo «Bocal-Spavento» — Secondo «Spente-Acceso» — Terzo «Nipote-Zia».

Presero parte alla decisiva i due primi ed i due secondi delle singole batterie.

Vinsero il primo premio L. 600 e bandiera d'onore «Linda» e «Istriana» del signor Giuseppe Colautti — secondo premio L. 400 e bandiera d'onore «Spenta» e «Acceso» del sig. Giuseppe Colautti — Terzo premio L. 200 e bandiera d'onore «Proverbio» e «Singhiozzo» del sig. Cozzutti Pietro.

Non si ebbe a verificare nessun incidente.

—

Delle feste di S. Giorgio di Nogaro, non abbiamo ancora relazione.

Oltre queste, ch'erano le quattro maggiori feste di ieri; in molti molti piccoli centri v'erano sagre, processioni, luminarie...

Il Friuli si diverte.

Palmanova.

24, agosto. — Oggi, ebbero luogo i funerali del compianto Leonardo Morteani impiegato da circa 24 anni al locale Monte Pignoratizio.

Fu onesto e laborioso impiegato, modello di padre, buono e compassionevole con tutti.

Lascia la famiglia in condizioni molto critiche, tali da essere additate alla pietà cittadina.

E farà opera filantropica la onorevole amministrazione del Monte di pietà se verrà in soccorso di quegli infelici tanto bisognosi: Palmanova tutta plaudirà alla caritatevole deliberazione.

Interprete de' sentimenti della povera famiglia porgo le più sentite grazie a tutti i pietosi che accompagnarono la salma all'ultima dimora ed inspecialità all'Ill.mo sig. Presidente del Monte di Pietà sig. Leandro Lazzaroni ai Consiglieri d'amministrazione ed impiegati nonchè all'egr. Vice Presidente della Società Operaia sig. Giovanni Steffenato il quale a nome dei soci volle, con sentite parole, portare l'ultimo saluto all'estinto.

Tarcento.

Un pazzo omicida in carcere.

25 agosto. — La tranquilla popolazione di Tarcento è sotto l'impressione tristissima d'uno strano fatto di sangue avvenuto la scorsa notte in questo carcere.

Da soli due giorni vi si trovava certo Luissi Marco di Giovanni, d'anni 40, conosciuto col sopranome di Zuanicio, detenuto quale colpevole del ferimento di certa Adele Armellini.

E' a notarsi che il Liussi è un demente, affetto da paralisi progressiva come più volte il dott. Sebastiano di Montegnacco ebbe ad attestare con relativo certificato alle autorità mediche di Udine, allorchè il Liussi veniva accolto in quel manicomio dal quale veniva licenziato come guarito, od almeno in istato tranquillo e tale da non destare apprensioni.

Ieri verso le 17 venne tradotto dai carabinieri di Buia a queste carceri, quel Giacomo Fioritto d'anni 52 da Cavasso Nuovo, denunciato siccome autore del furto di parecchi indumenti di vestiario in danno di quattro suoi compagni che con lui dormivano nella frazione di Zomeais. Qui giunto venne rinchiuso nella stanza dove era il Liussi al quale durante la notte sopravvenne un eccesso di pazzia e preso il coperchio della tinozza, percosse il capo del suo camerata fratturandogli il cranio.

Nelle prime ore del mattino di oggi il custode signor Giovanni Trojano, appena alzato dal letto andò a visitare il carcere e dato uno sguardo al camerone scorse quel triste spettacolo!...

Inorridito corse subito a darne avviso all'autorità. Giunse sopraluogo il brigadiere dei carabinieri ed il medico carcerario dott. di Montegnacco il quale, dall'esame praticato sul defunto, riscontrò le cause della morte.

Venne sul luogo il giudice istruttore di Udine, per le incombenze di legge.

Ringraziamenti.

Le famiglie Barnaba e Maironi commosse porgono vivi ringraziamenti alle Autorità Provinciali, Cittadine e locali, alle Rappresentanze degli Istituti, ai cittadini, ed a quanti altri col loro intervento ai funebri del cav. Domenico Barnaba resero più solenne il tributo di dolore e di pianto al loro caro estinto. Domandano venia per involontarie ommissioni di partecipazione e ringraziamento.

S. Vito, 26 agosto 1901

—

I nipoti e i parenti di Mons. Pietro Cappellari porgono vivi ringraziamenti a tutti coloro che in qualche modo contribuirono a onorare la memoria del venerando Estinto, e chiedono scusa delle involontarie omissioni

S. Vito al Tagliamento.

... del cav. avv. Domenico Barnaba.

Giovedì notte, sulle 23 ...spettatamente il cav. ...ico Barnaba.

...sparizione dalla scena della vita ... forte patriota, dell'onorato cittadino, del funzionario, integerrimo, del letterato amabile e fine, ha avuto un'eco dolorosissima nei numerosi Colleghi ed amici, e in tutti quelli che Lo conoscevano di persona e di nome, e ne pregiavano le qualità eccellenti di mente e di cuore.

Oggi alle 10 ebbero luogo i funerali, che riuscirono imponenti.

Apriva il corteo la Croce; indi seguivano: la Società operaia con bandiera; la musica cittadina: numerose e splendide corone. Vi noto: quella della famiglia del caro Estinto; della Provincia; dei colleghi della Deputazione provinciale; della Giunta comunale; dell'on. Gustavo Freschi; del Corpo insegnante del Distretto; delle famiglie amiche: Di Biagio, Alessio, Lovisutto, A. Freschi; Batthyang, Fernando Grosser di Udine. Qualche altra mi sarà probabilmente sfuggita.

I cordoni della bara erano sostenuti dal nostro Deputato co avv. Freschi; dal presidente del Consiglio provinciale co. di Trento; dal presidente della Deputazione provinciale avv. cav. Ignazio Renier; dall'avv. cav. Concari deputato provinciale in rappresentanza del Consiglio dell'ordine; dal conte Rota per il Comune; dall'avv. Polo per il consiglio dei procuratori.

Immediatamente dietro il feretro venivano alcuni della famiglia: la nipote Maria ed i nipoti fratelli Umberto e Ciro; il genero signor Maieroni, il nipote cav. Simonetti maggiore di artiglieria, il notaio dott. Federico Barnaba di Udine con la figlia Margherita ed il genero signor Valentino Stufferi.

Nel lungo, imponente corteo, notai il Sindaco di S. Vito, dott. Pio Morassutti in rappresentanza anche del R. Prefetto e con l'intera giunta e quasi tutti i consiglieri del Comune; il deputato provinciale avv. Pollis, i consiglieri provinciali co. Rota e co. di Zoppola e il segretario della Deputazione co. di Caporiacco, con gli uscieri Zanella e Varisco in alta tenuta; il Deputato di Portogruaro on. avv. Bertoldi; il r. Pretore con i funzionari dipendenti; i rappresentanti della Banca e del Zuccherificio locale; l'agente delle tasse; l'ufficiale del registro, tutti i maestri e le maestre del capoluogo e molti del distretto, per essere stato l'Estinto molti anni delegato scolastico; il sig. Francescutti Capointendente alle scuole; parecchi reduci dalle patrie battaglie; il sig. Coccolo agente della famiglia Morassutti; il sig. Zuccheri e moltissimi altri, seguiti da un lungo stuolo di gente che procedeva reverente e commossa in mezzo ad una interminabile e doppia fila di torcie.

Pure notai molti amici ed estimatori dell'Estinto e della famiglia, venuti dai paesi vicini e da Udine: fra altri, i signori De Candido, Tocchio e Toso in rappresentanza dell'Istituto filodrammatico, del quale il cav. Domenico Barnaba era socio onorario; il signor Grosser, il signor Vallon, il signor Sbisà, il maestro della banda civica udinese signor Domenico Montico...

Tutte le finestre e le porte delle case private e degli esercizi pubblici, che trovansi lungo la Piazza maggiore e le vie percorse dal mesto corteo, erano chiuse.

Fra il continuo succedersi di patetiche marcie funebri ed il lento salmodiare del clero, sotto i cocenti raggi del sole, si giunse al Cimitero.

Deposta la bara, tutti rispettosamente si scopersero, ed il sacerdote impartì alla lagrimata salma l'ultima benedizione.

Il nostro egregio ed infaticabile Sindaco, signor Pio Dott. Morassutti, diede poscia, a nome suo e della cittadinanza sanvitese, l'ultimo vale al caro Defunto, tessendone con belle e non bugiarde parole la biografia.

Lessero quindi brevi e commoventi discorsi il Presidente del Consiglio Provinciale; quello della Deputazione Provinciale. Pronunciarono pure sentite e commoventi parole il valente nostro avv. Polo, ed il simpatico avv. Concari di Spilimbergo, il quale incise, si può dire, nell'animo degli uditori, le preclare virtù che tanto distinsero il compianto cav. Domenico.

Sorse in ultimo il signor Luigi Francescutti - Bianco, attuale membro della Deputazione di vigilanza delle nostre Scuole, porgendo efficacemente l'estremo addio in nome del Corpo insegnante del Distretto di S. Vito, al suo ex Delegato scolastico, facendo rilevare quanto l'Estinto si adoperò, nel lungo periodo di 30 anni circa, pel bene della Scuola popolare.

Per avvalorare ciò, mi si permetta fra parentesi, ricordare che, trovandosi, pochi mesi or sono, il compianto Defunto, ad una conferenza qui tenuta dall'amato Ispettore Scolastico, cav. Prof. Luigi Venturini, ai maestri ed alle maestre di questo Distretto; colle lagrime agli occhi e con parole che chiaramente scorgevansi venire dal cuore, dolevasi, di essere stato scacciato dalla numerosa e benemerita schiera degli insegnanti elementari, avendo abolito l'ufficio di Delegato scolastico. Alla cui asserzione tutti si levarono in piedi, gridando ad una voce: Non è vero! non è vero! Ella sarà sempre fra noi, nel nostro cuore! Evviva il cav. Domenico Barnaba!!...

Purtroppo, l'inesorabile morte ce l'ha rapito per sempre, ma di Lui resterà una lunga e perenne eredità d'affetti nell'animo di tutti.

Venne stampata e diramata nel paese la seguente epigrafe, che leggevasi anche affissa sui muri e sulle vetrine dei negozi:

a
Barnaba Cav. Domenico
della gente nostra
forte campione
—
Dei moti del Friuli
parte eminente - narratore egregio
—
Poeta gentile
delle patrie artistiche glorie
cultore elettissimo
—
Per pubblici offici
benemerito
—
La Cittadinanza
lagrimante
D. D. D.
—
Sanvito XXIV agosto MCMI.
—

Veritas.

Cronaca Cittadina

La Unione dei piccoli esercenti

REGOLAMENTO.

Ecco quanto è detto nel Regolamento di questa nuova società, all'art. 1: Per la difesa e miglioramento degli interessi degli esercenti il commercio al dettaglio ed affini, il Consiglio si propone:

« *a*) di diffondere le cognizioni commerciali con riunioni, conferenze e pubblicazioni;

« *b*) di procurare che gli esercenti abbiano un'equa rappresentanza nei Consigli della Camera di Commercio, del Comune e della Provincia, e più specialmente nelle Commissioni che trattano dell'applicazione delle tasse:

« *c*) di favorire l'incremento del commercio al dettaglio e delle piccole industrie, col promuovere esposizioni e festeggiamenti popolari per attirare forestieri in Città; col pensare a rianimar i mercati, tenendo di frequente mostre di animali mediante il concorso a premi coll'appoggiare tutte quelle iniziative che saranno di giovamento al commercio:

« *d*) di vigilare l'applicazione delle leggi riguardanti il commercio, ed impedire l'imposizione di nuove tasse e l'aumento di quelle esistenti;

« *e*) di risolvere le questioni riguardanti il commercio e le piccole industrie; di sostenerle dinanzi alle autorità, mediante un proprio legale, di far conoscere a queste le aspirazioni ed i bisogni del ceto appartenente al piccolo commercio:

« *f*) di invocare speciali provvedimenti contro il traffico ambulante e temporaneo, che muove una dannosa e facile concorrenza al commercio fisso, perchè sfugge a molte delle imposte e spese che gravano su questo;

« *g*) di vigilare perchè le Cooperative esplichino la loro attività contro i confini fissati dalle leggi, e non riescano di danno al commercio libero;

« *h*) di comporre in via amichevole le questioni commerciali che sorgessero tra Soci. »

Come vedesi, è un campo di azione ben vasto, — e se i soci sapranno scegliere, per le cariche, persone di buona volontà, gli è certo che la Unione potrà tornare di giovamento alla città intera.

Vita militare.

Gervasi Ottone, allievo della scuola d'applicazione di sanità militare, fu nominato sottotenente medico di complemento ed assegnato al 17 fanteria.

Brun Antonio id. del distretto di Udine assegnato al 67 Regg.o.

Trotta Enrico id, del distretto di Campagna, è assegnato al Reggimento di Cavalleggeri Saluzzo

Del Fabbro cav. Enrico capitano nella riserva, cessa di appartenervi per ragioni di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Troppo tardi.

Abbiamo ricevuto, troppo tardi per la inserzione, un comunicato in riguardo alla Unione esercenti, che rettifica quanto ebbe a narrare intorno all'assemblea il *Friuli*.

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

Nuovi maestri.

Con deliberazione 23 corrente il Regio Commissario reggente il Comune dott. Alberto Cian, assistito dal segretario dott. Federico Ballini, in sostituzione del Consiglio comunale, furono nominati: a maestro delle scuole urbane di grado inferiore collo stipendio di lire 950, per un biennio, il signor Giovanni Zucco ed in caso di non accettazione i signori Giovanni Dorigo e Giovanni Cesco; a maestre delle scuole rurali miste per un biennio collo stipendio di lire 750 le signorine Carolina Eberle e Elisa Zonca ed in caso di non accettazione le signorine Maria Berra e Chiara Lozzarini.

Fallimento.

Con sentenza in data di ieri il Tribunale, ad istanza della Ditta Lazzaro Gerli di Milano, creditrice di oltre lire 500, ha dichiarato il fallimento della Società in accomandita Enrico Del Fabbro e compagni di Udine in liquidazione e conseguentemente del socio responsabile senza limitazione Enrico Del Fabbro di Udine.

Venne nominato a Giudice degato il dott. Francesco Zamparo; a Curatore provvisorio l'avv. Giovanni Levi; fissato per l'11 settembre per l'adunanza dei creditori; stabilito il termine di giorni trenta per le dichiarazioni di credito; finita la chiusura del verbale di verifica il 9 ottobre p. v.

Per le solennitá religiose nel Tempio delle Grazie.

Imminenti sono le feste che avranno luogo in occasione del grande Pellegrinaggio alla Madonna delle Grazie, e tutto fa credere che riusciranno un vero avvenimento.

Per la circostanza, la miracolosa immagine della Vergine sarà trasportata (per tutti gli otto giorni) sull'altar maggiore, in nicchia appositamente eretta; nel Presbitero, espressamente addobbato e disposto, si svolgeranno i singoli Pontificali, e in quelli dei due Cardinali, l'Arcivescovo di Udine, avrà posto di fronte al trono cardinalizio su relativo scanno. Il servizio di turno sarà fatto dai Canonici della Metropolitana.

Nel 1.o e 8 Settembre, la musica di S. Cecilia, diretta dallo Zanutti, e accompagnata dal Franz, darà due classiche Messe con orchestra del celebre De Witt.

Sappiamo poi, che Martedì (3 sett.) il co. di Codroipo si produrrà con la messa postuma del Tomadini, a piena orchestra, composta di professori di Udine, accompagnata all'organo dal maestro Franz. Mercoledì, il Canto e la Liturgia, saranno esclusivamente per gli Armeni, e vi prenderanno parte espressamente 32 cantori dell'Isola di S. Lazzaro di Venezia.

Per Giovedì è fissato l'intervento della Scuola di Mortegliano; per Venerdì quello della scuola di Pozzuolo. Verrà eseguita la Messa premiata del Maestro Mattioli.

Sabbato poi, con gentile pensiero, la Scuola di Castions di Strada eseguirà la messa del Perosi.

Il prof. Trinko, dirigerà tutti i giorni per le parti del canto corale la scuola dei nostri bravi chierici.

Disposte dunque le cose, con questi criterii, non c'è a dubitare, come dicevamo in principio, di una ottima riuscita, che formerà per Udine nostra, oltrechè un avvenimento religioso anche un vero e splendido successo artistico.

Teatro Minerva.

Sabato la serata d'onore della brava artista Emma Minetti riuscì splendidamente.

La seratante fu sempre applauditissima e venne regalata da eleganti ceste di fiori e di alcuni oggetti di valore.

Ieri sera, ultima rappresentazione, furono applauditissimi la sig.ra Emma Minetti, e sig.i Arturo Franceschini, Nazareno Franchi e gli egregi maestri Bernardi e Verza.

—

Dal 31 agosto al 9 settembre, avremo in questo teatro il Cinematografo Lumière, con programmi nuovi per Udine. Proiezioni gigantesche

Padiglione drammatico.

Questa sera, otto e mezza, il grandioso dramma « Caterina Ohvart » ovvero « La regina d'Inghilterra »; e una brillante farsa.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 agosto a L. 104,10.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 agos. al 31 agosto per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 104 15

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

I genitori, il fratello, le sorelle ed il cognato, coll'animo straziato dal più intenso dolore, annunciano ai parenti ed amici tutti, l'irreparabile perdita del loro amatissimo

Daniele Toppani

d'anni 22 laureando ingegnere industriale ieri avvenuta in Malborghetto (Carintia) dopo lunga e penosissima malattia.

Con altra partecipazione sarà dato avviso del giorno e dell'ora in cui la salma arriverà a Udine.

Udine, 26 agosto 1901.

Daniele Toppani

è morto in una ridente vallata alpina, all'ombra delle conifore che dovevano ridonargli la salute e la forza. Così l'edificio di speranze che Egli con lo studio eroicamente assiduo aveva costruito per sè, per la famiglia, per il sorriso d'una fanciulla, crolla ad un tratto, minato da lungo tempo.

E davanti alla bara paurosa che passa lentamente per la via, ciascuno di noi chinando il capo domanda a se stesso: forse ch'io sarei stato altrettanto forte e avrei potuto, come egli fece, non maledire a una vita piena di dolori, e ammalato e stanco avrei anch'io continuato in un lavoro spossante, vegliando le notti universitarie sui libri?

Il dubbio per la risposta ci assale, così che la nostra ammirazione per Lui cresce ancora.

Possa questa riuscire di sollievo ai suoi cari che dividono con noi l'intenso dolore.

Gli amici.

Ringraziamento.

Vivamente commossa per la grande prova d'affetto che amici e colleghi d'arte vollero tributare al lagrimato estinto *Angelo Nigris*, bandaio, così repentinamente tolto all'affetto indicibile de' suoi figli e congiunti, concorrendo in sì gran numero a decorare i funerali, riconoscente, porge sentite azioni di grazie a tutti gli egregi intervenuti, e di ciò ne serberà imperitura ricordanza la

Udine, 24 Agosto 1001

Famiglia Nigris.

Corso delle monete.

Austria Cor 109.25 Germania 128.20
Romania 101.75 Napoleoni 20.75
Ster. inglesi 26.10.

Memoriale dei Privati

Bollettino settimanale dal 18 al 24 agosto 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Federico Giambarba tenente del Genio con Giuseppina Picollo agiata — Enrico Sgobino operaio di terriera con Angela Pelessoni setaiuola — Carlo Lodolo falegname con Maria Molinari setaiuola — Cesare Mercante minatore con Irene Foramitti casalinga — Giovanni Sturma merciaio con Ida Fabbro setaiola — Giacomo Frigeria caporale maniscalco con Virginia Balis casalinga.

Matrimoni.

Antonio Zoratti agricoltore con Adelina Guberli contadina — Antonio Chiussi negoziante con Giuseppina Mini civile — Stefano Pesci fornaio con Costanza Toso casalinga.

Morti a domicilio.

Giuseppe Muradore fu Antonio d'anni 73 agricoltore — Teresa Riosa-Casarsa di Gio.Betta d'anni 22 setaiuola — Alfredo Barei di Tomaso d'anni 12 scolaro — Giuseppe de Laurentis di Raffaele di mesi 4 e giorni 10 — Gio. Batta D'Agostini fu Gio.Batta d'anni 81 calzolaio — Ermenegildo Gottardo di mesi 10 e giorni 18 — Alfredo Fasano di Oronzo di giorni 25 — Guglielmo Stefanini di Paolo di giorni 22 — Angelo Nigris fu Giovanni d'anni 69 bandaio — Maria Clochiatti Triscoli fu Giuseppe d'anni 36 contadina — Arturo Catullo di Nicola guardia di città d'anni 21 — Arrigo Giardino di Giuseppe di mesi 3 e giorni 9 — Maria Gollia fu Lucia d'anni 81 cameriera.

Morti nell'Ospitale Civile

Angelo Croatt ni fu Luigi d'anni 71 calzolaio — Girolamo Rigo d'anni 68 bracciante — Antonio Cucchini di Amadio d'anni 17 fotografo — Maria Toneatti-Loi fu Giuseppe d'anni 83 contadina — Adelaide Tami.i d'anni 67 serva Nazzareno Signoretti fu Ercole d'anni 43 professore nelle scuole tecniche — Gio. Batta Bellica fu Candido d'anni 72 facchino — Marianna Pivetta di Nicolò d'anni 17 serva — Alessandro Rodaro di Pietro d'anni 22 agricoltore — Elisabetta Bastianutti-Mauro fu Giuseppe di anni 72 casalinga.

Morti nell'Ospzio Esposti.

Faustino Capecci d'anni 1 e mesi 1.

Totale N. 21.
dei quali 4 non appart. al com. di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 24 Agosto

Venezia	40	53	38	79	62
Bari	53	57	70	82	34
Firenze	16	5	12	62	40
Milano	28	20	73	17	22
Napoli	30	87	3	60	12
Palermo	64	48	6	31	81
Roma	88	69	18	87	19
Torino	61	55	42	48	74

D'affittare.

grande locale a piano terra nel **Palazzo Krechler** prospicente la piazza XX settembre, *con vasto locale interno.*

Notizie telegrafiche.

Parapiglia in una chiesa

provocato da socialisti.

Palermo, 25. Nella chiesa di San Ippolito ebbero luogo le feste in riparazione agli oltraggi che il giornale socialista *La Battaglia* diresse contro Sant'Alfonso dei Liguori. Mentre celebrava il Cardinale Celesia, alcuni monelli, dopo il panegirico del Santo si misero a vociare: « Abbasso la setta angelica, abbasso Sant'Alfonso ». Ne nacque un tafferuglio; i fedeli rincorsero i disturbatori con le sedie; il cardinale svenne e parecchie signore furono stramazzate a terra riportando contusioni. Le guardie di città riuscirono finalmente a ristabilire l'ordine. Furono arrestati i redattori della *Battaglia* Micoli e Lobianco e i fratelli Savagnone, socialisti.

Luigi Montico gerente responsabile

Cerca servizio un abile agente di campagna ammogliato; accetta tanto in città che fuori. — Per trattative, rivolgersi all'Ufficio della PATRIA DEL FRIULI.

Palle da giuoco

di legno *quebraco* (Santo) americano trovansi sempre in deposito esclusivo a *mitissimiprezzi* presso il sottoscritto

Angelo Buri
Commissionato — Via Posta 14.

Dott. GIOVANNI FALESCHINI

Chirurgo aiuto - Ospedale Udine

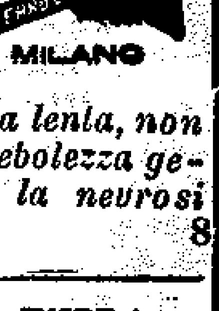
CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI

dalle ore 13 alle 14

Via Savorgnana, n. 6.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'illustre prof. ENRICO MORSELLI scrive: « Mi ha pienamente corrisposto « nelle forme di dispepsia lenta, non « chè in quelli stati di debolezza ge- « nerale che complicano la neurosi « insterica ». 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Bottame vuoto.

Lo trovate in via Grazzano N.o 44, sia da vino bianco che da nero, di varie capacità, il deposito è grande avendo quest'anno fatto acquisti anche all'estero.

I prezzi saranno di tutto favore massima per quei rivenditori che in una sol volta acquisteranno cento pezzi anche in sorte.

la Ditta
A. Pellegrini.

Sciroppo China Ferro-Arsenicale

preparato dal chimico farmacista **G. Bravi.** — Premiato all'Esposizione di Bologna - Nizza - Parigi - approvato dal R Governo - adottato da più ospedali.

Il migliore

e più gradevole ricostituente

....Posso dire che in pratica corrispose alla mia aspettativa offrendomi i più soddisfacenti risultati in casi di **anemie, debolezze, inappetenze e dispepsie.**

D.r GIUST.o GROSOLI
Medico Primario dell'ospedale di Carpi.

In Udine presso la Farmacia Beltrame, in Pordenone presso Roviglio, Polese, Salsilli ed in tutte le principali farmacie del Regno.

DA AFFITTARE IN MORUZZO

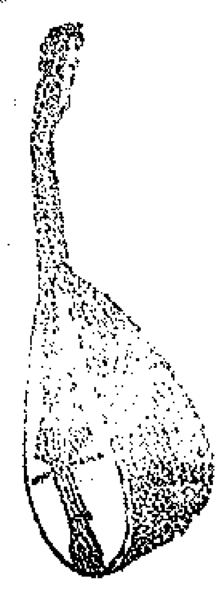
una casa con stalla, rimessa, con o senza mobilio, di 5 camerette e cucina con molte comodità ed esteso orto annesso.

Da affittare pure tre camere in una famiglia civile del paese, ed una piccola casetta per operai.

Rivolgersi alla Agenzia Bonfini, Via della Posta Udine.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Grande Stabilimento di musica e istrumenti



Riparazioni - Noleggio - Vendita

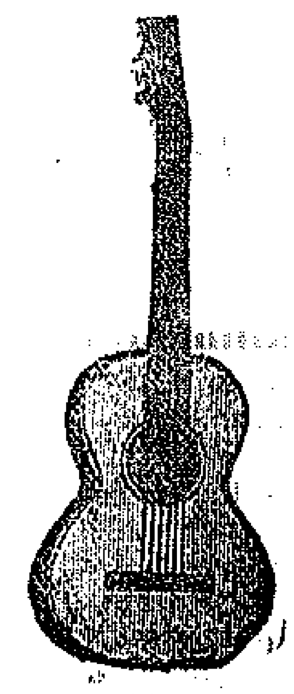
RICCO ASSORTIMENTO

di corde musicali ed accessori

Emporio cartoline illustrate, artistiche, fantasia, con musica ecc.

sempre pronte 70000 cart. assortite

da L. 4, 5, 7, 8, 10, 15, 20, al cento.



Chi desidera di riprodurre o di fare qualunque cartolina di paesi, figure od altro, non ha che di mandare la fotografia del soggetto che desidera. — Lavorazione in platino uso fotografia L. 30 al mille.

Si eseguisce pure dietro richiesta la fotografia sopra luogo, aumentando la somma di L. 10 in più.

Gratis si spedisce il catalogo d' istrumenti, musica e cartoline

DITTA ANNIBALE MORGANTE

UDINE - Via della Posta N. 20 - **UDINE**

La farmacia **Alla Logg...**

Piazza Vittorio Emanuele, Udine, è costantemente bene assortita di Calze elastiche, Cinti, Poppatoj, tela gommata, articoli per chirurgia, specialità Medicinali, prodotti chimici puri e droghe medicinali, che vende agli stessi prezzi delle drogherie. Accurata esecuzione delle ricette.

Nel negozio annesso si vendono Bibite igieniche, profumerie finissime e correnti, apparecchi fotografici delle migliori fabbriche, da L. 3.00 a 150. Bagni preparati, Lastre, Carte, accessori e cartoni (ricco assortimento) a prezzi di tutta concorrenza.

Sapol Per abbellire la pelle

Usiamo sempre

Sapol Bertelli

il vero sapone

finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.

L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le reputate Profumerie Igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.60, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosea e rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora – sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta **al Petrolio**, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi.

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:

MILANO - *ottagono Galleria Vittorio Emanuele* - MILANO
TORINO - *portici di piazza Castello, 25* - TORINO
ROMA - *corso Umberto I°, 180* - ROMA
NAPOLI - *via Roma, 261* - NAPOLI

Cogolo Francesco, callista provetto, Via Grazzano 73.

GAS ACETILENE

PER

ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO

Chiedere Cataloghi

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO - *Piazzale Porta Magenta, 4* - MILANO

La « Patria del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Per inserzioni, in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

Cigarette e Polvere

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

Le acque termali ed il Sale dello Sprudel | **naturali di Karlsbad**
Cristallino ed in polvere

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la

Spedizione d'Acqua Minerale

LÖBEL SCHOTTLÄNDER, KARLSBAD (Boemia)

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO III **CONVITTORI** ANNO III

I ANNO 35 | II ANNO 62

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore DOTT. PROF. A. SILVESTRI

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.